

# COMUNI RICICLONI 2019 **UMBRIA**



COMUNI RICICLONI  
**UMBRIA**



ECONOMIA CIRCOLARE CITTÀ COMUNI

RICICLO RACCOLTA DIFFERENZIATA RIDUCI RIUSO RIFIUTI FREE





# Edizione Regionale Comuni Ricicloni Umbria – 2019

## Legambiente Umbria

Credits:

Si ringrazia per la collaborazione alla redazione:

Legambiente Onlus

ARPA Umbria

AURI Umbria

Regione Umbria

Coordinamento e redazione: Maurizio Zara

Dossier a cura di: Maurizio Zara, Daniela Riganelli, Laura Brambilla, Daniele Faverzani

Grafica: Alessandro Brigandi

Comuni Ricicloni

c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7, 20127 Milano

Tel 02 97699301

[www.ricicloni.it](http://www.ricicloni.it)

[comuniciricicloni@legambiente.it](mailto:comuniciricicloni@legambiente.it)

Legambiente Umbria

Via della Viola 1 , 06122 Perugia

[www.legambienteumbria.it](http://www.legambienteumbria.it)

[info@legambienteumbria.it](mailto:info@legambienteumbria.it)



# Indice

- 5 Premessa
- 6 Un anno di Rifiuti in Umbria
- 8 I Numeri dei Rifiuti in Umbria
- 10 Indice di riciclo dell'Umbria
- 12 Metodologia della Classifica dei Comuni Ricicloni
- 16 CLASSIFICA COMUNI RICICLONI UMBRIA COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI
- 17 CLASSIFICA COMUNI RICICLONI UMBRIA COMUNI TRA I 5.000 E 20.000 ABITANTI
- 17 CLASSIFICA COMUNI RICICLONI UMBRIA COMUNI SOPRA I 20.000 ABITANTI
- 18 Buone pratiche di economia circolare

# Premessa

*Comuni Ricicloni Umbria 2019* è la terza edizione del dossier umbro derivato dall'omonimo rapporto nazionale di Legambiente e mira come sempre a porre in evidenza le criticità e le virtuosità dei percorsi verso una gestione sostenibile dei rifiuti urbani. Lo scopo del lavoro è di analizzare, valorizzare e premiare l'impegno delle amministrazioni comunali che più eccellono nella raccolta differenziata e sollecitare al contempo le altre amministrazioni, e in generale i cittadini umbri, a condividere l'obiettivo di una gestione sostenibile dei rifiuti. Il Rapporto è strettamente connesso ai temi dell'economia circolare, pertanto è stato inserito all'interno dell'EcoForum umbro, e sottolinea ulteriormente come il passaggio importante da fare, per minimizzare gli impatti e attivare economie virtuose sui rifiuti, consista nel riciclo e nella costruzione di un circuito di materie prime seconde per una effettiva re-industrializzazione e un consumo responsabile in ottica circolare. Ricordiamo infatti che una corretta gestione del tema rifiuti a livello territoriale concorre anche al raggiungimento di alcuni tra i più importanti obiettivi dello sviluppo sostenibile a partire da quello sul consumo e la produzione responsabile (obiettivo 12) che rappresenta il cuore dell'economia circolare. Quest'anno sono **17 i Comuni Ricicloni umbri** (circa la metà in meno rispetto allo scorso anno per via dei criteri più stringenti utilizzati da questa edizione). Tra le conferme vi è quella del capoluogo di provincia, Terni, e il comune di Narni che, pur cambiando categoria di fascia di popolazione, resta ai vertici regionali; tra le new entry invece si segnala nella categoria dei comuni più grandi, il Comune di Assisi, mentre tra i comuni medi Panicale, infine Valfabbrica tra i comuni piccoli. Un solo comune umbro, quello di Calvi dell'Umbria in provincia di Terni, è anche annoverabile tra i Comuni Rifiuti Free, ossia quelle amministrazioni che hanno contenuto la produzione pro capite di secco residuo (indifferenziato) e altri rifiuti a smaltimento al di sotto dei 75 kg/anno/abitate, e che sono state premiate anche a livello nazionale a Roma durante l'EcoForum di Legambiente. Come descritto anche nelle precedenti edizioni, con il pacchetto europeo sull'economia circolare è cambiato il paradigma normativo comunitario e sono cambiati anche i criteri per entrare a far parte del gruppo dei virtuosi, quindi avere almeno il 65% di raccolta differenziata non basta più. Rispettato l'obiettivo di legge (che già a livello regionale è stato innalzato al 72,3% con la DGR 34/2016), si deve puntare sulla qualità, sulle politiche di prevenzione del rifiuto e sulla massimizzazione del riciclo; per questo motivo è stato introdotto il parametro dell'Indice di Riciclo a cui gli Stati europei e le regioni devono riferirsi nel raggiungimento degli obiettivi che l'Europa ci indica, e per lo stesso motivo Legambiente Umbria da tre anni premia solo i Comuni che riescono a effettuare con qualità la raccolta della frazione organica, ovvero la componente più importante dei rifiuti urbani. Questa attenzione alla qualità è ormai patrimonio comune tanto che la stessa Arpa Umbria da quest'anno ha deciso di pubblicare sul proprio portale assieme ai dati sulla differenziata anche quelli delle analisi merceologiche e quindi della qualità dell'organico raccolto. Una battaglia culturale e sostanziale che stiamo portando avanti da anni e che ci sta dando ragione. L'Europa ha anche già annunciato con un'apposita direttiva la volontà di abbandonare dal 2021 la plastica monouso, ed ha anche definito quali prodotti riguarda, con la Direttiva UE 2019/904 sulla "riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente", meglio conosciuta come 'Direttiva SUP (Single Use Plastics)<sup>1</sup>. Si tratta di un passo importante nella lotta all'inquinamento da plastica non gestita correttamente che finisce nei nostri mari, fiumi e laghi. Il nostro Paese già può vantare una indiscussa leadership normativa, essendo stato il primo a mettere al bando i sacchi ultra leggeri per gli imballi primari (classico sacchetto frutta e verdura), le buste per la spesa se monouso in plastica, e più recentemente anche i cotton fioc e le microplastiche nei cosmetici, tutte misure riprese anche nella proposta di direttiva europea. **E' un percorso che va proseguito e rafforzato, realizzando moderni impianti di riciclo, della plastica e non solo, e organizzando la filiera delle materie seconde per creare un mercato che ne valorizzi il recupero.** Un enorme potenziale in questo senso ce l'avrebbe anche la normativa nazionale sul GPP (Green Public Procurement) che obbliga le amministrazioni pubbliche di ogni livello ad applicare criteri ambientali minimi nei bandi e negli appalti pubblici, e che però purtroppo è ancora largamente disattesa, come l'osservatorio sugli appalti pubblici verdi di Legambiente ha mostrato con i suoi rapporti, segnalando la necessità in Umbria come nel resto del Paese di un maggiore impegno e capacità per mettere in pratica i concetti e i criteri dell'economia circolare.

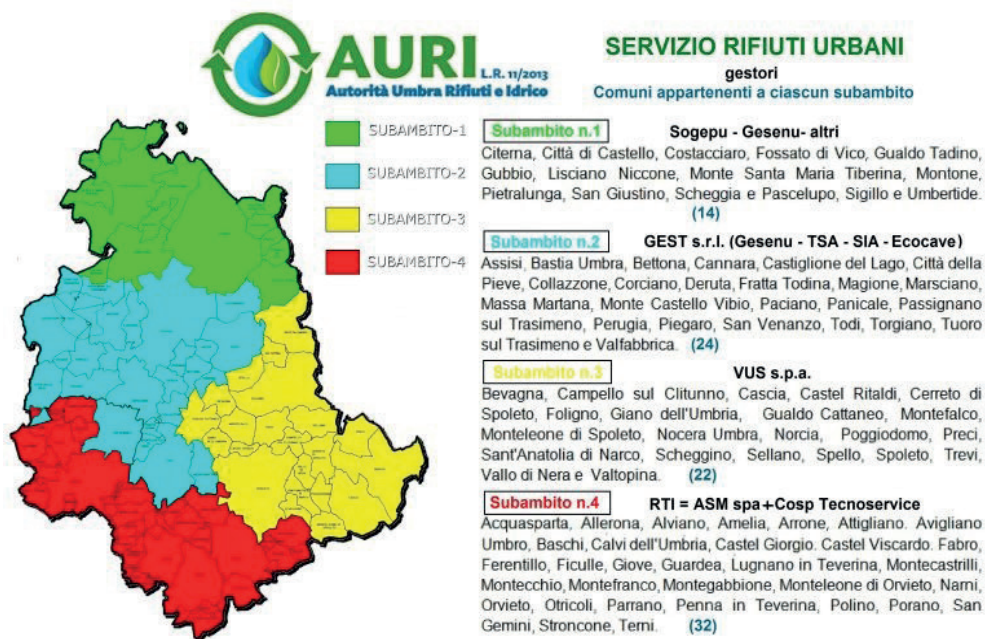
Maurizio Zara

Vice Presidente Legambiente Umbria

<sup>1</sup>Citiamo sinteticamente: Bastoncini cotonati, posate (forchette, coltelli, cucchiaini, bacchette), piatti, cannucce, agitatori per bevande, aste da attaccare a sostegno dei palloncini, contenitori per alimenti in polistirene espanso, contenitori per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi, tazze per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi.

# Un anno di Rifiuti in Umbria

Il 2018 è stato l'anno in cui il capoluogo di regione, Perugia, ha finalmente messo mano all'estensione del modello di raccolta domiciliare porta a porta, pur se non su tutto il territorio comunale, bensì su un'area comunque densamente popolata e denominata città compatta. Anche se più volte richiesto e sollecitato non è mai stato presentato un piano e un cronoprogramma per l'ulteriore estensione al resto della città; ciononostante alcuni primi risultati questa parziale estensione li ha restituiti, sia in termini quantitativi che qualitativi, sui dati della raccolta differenziata del comune di Perugia. Nel resto sub-ambito 2 del perugino anche altri comuni si sono cimentati (per la prima volta in qualche caso) con l'applicazione o l'estensione del modello di raccolta porta a porta, mentre più statica la situazione negli altri sub-ambiti 1 e 3, con però l'aspettativa che per i comuni della valle umbra sud sia proprio il 2019 l'anno della svolta grazie a un piano di modifica e uniformazione dei sistemi di raccolta che mira a portare questi comuni al livello di quelli della zona del ternano. A fare da traino a tutta la regione, sia in termini di efficienza che di efficacia, infatti resta il sub-ambito 4 del ternano, che continua a crescere portando la media dei comuni a una percentuale di differenziata del 72,6%.



Sempre durante il 2018, ma più compiutamente nel 2019, è stato avviato l'impianto di bio-digestione e compostaggio di rifiuti organici di Foligno, che tratta rifiuti organici e sfalci erbosi provenienti principalmente dal sub-ambito 3 folignate spoletino e da Perugia.

L'impianto, come noto, ha visto inizialmente molta ostilità pur se a differenza degli altri impianti umbri ha impatti nettamente inferiori sia dal punto di vista olfattivo che delle emissioni locali (produce bio-metano che finisce nella rete cittadina sostituendo il metano fossile), ad ogni modo la creazione di una consulta di cittadini e la discussione generatasi ha rappresentato anche un'utile opportunità di ragionare sul ruolo necessario dell'impiantistica per gestire i rifiuti urbani. Quello che andrà verificato nei prossimi mesi e anni è se realmente questa soluzione consentirà di ottimizzare e innalzare sia la quantità di rifiuti organici intercettati che la qualità degli stessi (riducendone quindi gli scarti a valle che finiscono in discarica). Come sappiamo infatti, tra tutte, l'organico è la frazione più

problematica da intercettare, la più dannosa se smaltita in discarica ma, al contempo, la più preziosa perché può essere recuperata e restituita alla terra sotto forma di compost (attraverso il processo aerobico) e utilizzata per la produzione energetica di biogas o, meglio ancora, di bio-metano (attraverso il processo anaerobico).

Per rafforzare questo percorso Legambiente Umbria continua a collaborare con la Regione, con l'ARPA e con AURI per stimolare e valorizzare le buone pratiche nei comuni. Tra queste certamente il superamento della raccolta stradale della frazione umida in favore di quella porta a porta integrale nell'ottica di una futura tariffazione puntuale di cui beneficerebbero tutti.

In seguito alla nota delibera della giunta regionale (la DGR n°34/2016), che fornisce indicazioni puntuali ai comuni in merito alle percentuali di raccolta differenziata da raggiungere e con quali modalità di raccolta, molti comuni stanno attuando le modifiche necessarie per ottenere migliori risultati, e questo si riscontra anche con i miglioramenti nelle analisi merceologiche che, seppure non ancora omogeneamente soddisfacenti, sono in netto e generalizzato miglioramento. Visto il percorso intrapreso infatti la Regione Umbria ha ulteriormente definito, tramite la DGR 1409/2018, gli obiettivi da raggiungere in termini di riduzione del rifiuto secco residuo che dovrà essere di 50000 ton/anno a livello regionale entro il 2025, dando mandato ai comuni rimasti indietro di presentare entro giugno 2019 un piano per arrivare al 72,3% entro il 2020.

Tornando alla qualità, come riportato anche nella scorsa edizione del dossier umbro, il tema della qualità della raccolta è stato inserito anche in un'altra delibera regionale, la DGR 1362 del 2017, che ha introdotto criteri qualitativi con premialità e penalità economiche, in particolare per la raccolta differenziata dell'organico, che gli impianti di trattamento devono applicare ai Comuni conferenti. La stessa DGR ha affidato all'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) il compito di rendere effettiva, l'applicazione della norma, acquisendo le analisi merceologiche ed i dati necessari dai gestori ed imponendo il rispetto dei dettami di tipo economico. Infine, l'ARPA regionale ha posto, a partire dal 2018, come condizione per l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di trattamento, la trasmissione dei dati delle analisi rilevate dai gestori degli impianti.

In particolare la D.G.R. n° 1362 in un passaggio afferma quanto segue sulla frequenza delle analisi merceologiche per la valutazione della qualità della raccolta differenziata dell'organico:

I gestori degli impianti sono tenuti ad effettuare l'analisi merceologica con le seguenti frequenze, in presenza di uno o più rappresentanti del Comune o del bacino di utenza, fino al completamento della riorganizzazione dei servizi di raccolta e/o successivamente a modifiche rilevanti: 1 volta all'anno per comuni o bacini di utenza con popolazione inferiore a 10.000 abitanti; 4 volte all'anno (1 rilevazione per trimestre) per comuni o bacini di utenza con popolazione superiore a 10.000 abitanti ed inferiore a 100.000 abitanti; 8 volte all'anno (1 rilevazione ogni 45 giorni) per comuni o bacini di utenza con popolazione superiore a 100.000 abitanti. I risultati dei campionamenti ottenuti sono trasmessi da parte del gestore ad AURI ed al Comune o ai comuni interessati dal bacino di utenza.

## I Numeri dei Rifiuti in Umbria

I dati complessivi ci dicono che nella nostra Regione la produzione di rifiuti urbani (RU) al termine del 2018 è stata di 460.523 tonnellate, di cui 291.997 tonnellate raccolte in modo differenziato. La produzione complessiva risulta in aumento rispetto all'anno precedente di 8.278 tonnellate e la raccolta differenziata ha quindi raggiunto la percentuale del 63,4% con un aumento rispetto all'anno precedente del 1,6%. L'aumento quest'anno è dovuto all'incremento omogeneo compiuto da tutti i sub-ambiti, che hanno tutti visto crescere la propria percentuale di RD di percentuali analoghe.

Da notare che negli scorsi anni abbiamo valutato questi dati tenendo conto del numero degli abitanti equivalenti, calcolato per ciascun comune dalla Regione Umbria, per tenere così in conto gli incrementi del numero di utenze da servire durante i mesi caratterizzati da affluenza turistica (che comunque non risultava mai alterare significativamente il dato della popolazione residente). A partire da quest'anno però tutti gli indicatori vengono calcolati rispetto alla popolazione residente. Già nel documento di certificazione della raccolta differenziata dello scorso anno la Regione aveva affiancato agli indicatori calcolati sulla popolazione equivalente quelli calcolati sulla popolazione residente. Il motivo principale che ha portato a questa scelta da parte della Regione è proprio l'esigenza di rendere gli indicatori della nostra regione confrontabili con le statistiche nazionali (e quindi con gli indicatori delle altre regioni italiane) per le quali la popolazione di riferimento è appunto quella residente.

TERRITORIO	Popolazione residente 2018	Rifiuto Urbano 2018 (R)	% RD 2018	% RD 2017	Variazione %RD	RND 2018 (kg/ab)	RND 2017 (kg/ab)	Variazione RND (kg/ab)
Sub-ATI 1 (alto Tevere)	130.691	66.205	58,90%	57,50%	1,4%	208	209	-0,5
Sub-ATI 2 (perugino)	371.374	202.777	64,90%	63%	1,9%	192	198	-6,8
Sub-ATI 3 (folignate-spoletino)	157.913	87.359	52,40%	50,9%	1,5%	263	264	-0,8
Sub-ATI 4 (ternano)	224.662	104.182	72,60%	71,3%	1,3%	127	130	-2,9
UMBRIA	884.640	460.523	63,40%	61,8%	1,6%	191	194	-3,8

Tabella riepilogativa dei dati relativi alla raccolta differenziata nei vari ambiti e nella produzione di rifiuto urbano residuo pro capite, con confronto rispetto all'anno precedente - fonte ARPA Umbria



Analizzando il trend regionale degli ultimi due anni nel 2018 si osserva che la produzione complessiva risulta in aumento rispetto all'anno precedente di circa 8,3 mila tonnellate, contestuale incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di 12,5 mila tonnellate, accompagnata dalla riduzione del rifiuto non differenziato di 4,2 mila t. In termini percentuali l'incremento è stato pari al 1,8%. L'incremento registrato nel 2018 interrompe il trend generale

di riduzione della produzione dei rifiuti che era iniziato a partire dal 2010.

Osservando i dati pro capite si nota che la produzione media regionale nel 2018 sale a 521 kg per abitante residente, superiore di 12 kg/res rispetto all'anno precedente. Il confronto del dato umbro con i valori medi nazionali anno 2017 (ultimo dato oggi disponibile) mostra come la produzione pro capite dei rifiuti in Umbria sia inferiore alla produzione media delle regioni del Centro Italia ma superiore sia alla media nazionale, che si mantiene sotto il tetto dei 500 kg/res a partire dal 2013, sia a quella delle regioni del Nord e del Sud Italia.

La produzione pro capite minore rimane quella del sub-ambito 4 che, nonostante un incremento di 11 kg rispetto al 2017, nel 2018 è inferiore alla media regionale di 57 kg/res. Superiori alla media regionale sono invece le produzioni pro capite dell'area del sub-ambito 3 e sub-ambito 2. Nell'ambito ternano ogni cittadino produce mediamente 127 kg di rifiuti indifferenziati. Rispetto ambito ternano è peggiore il dato dei cittadini dell'Alto Tevere con 208 kg e quelli del perugino con 192 kg, che è poi molto vicino alla media regionale di 191 kg, mentre un cittadino del folignate-spoletino ne produce ancora il doppio, 263 kg.



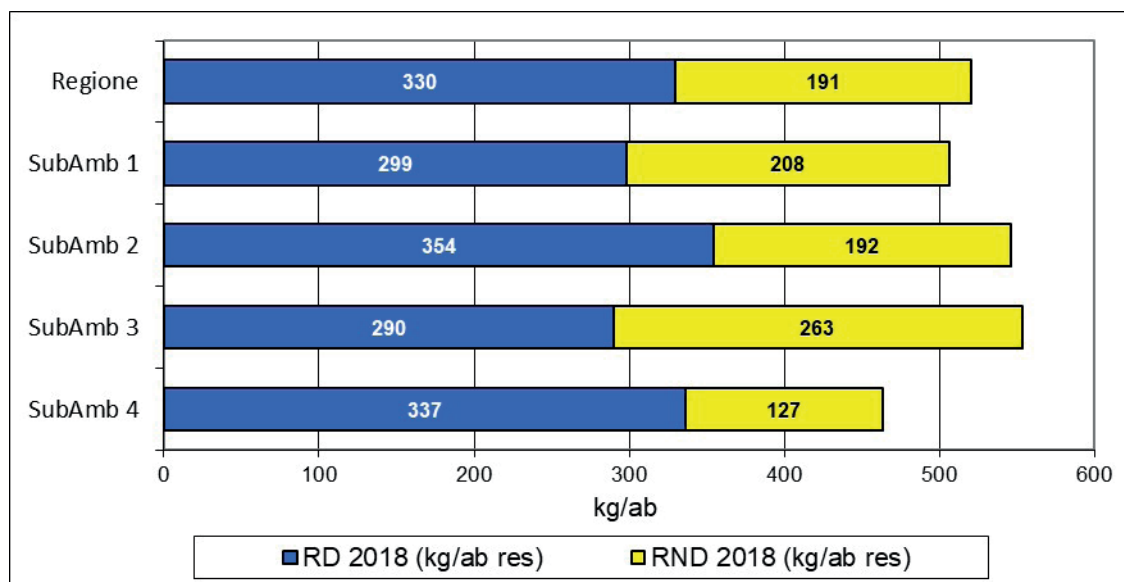


Figura 1 - produzione di rifiuti pro capite differenziati e non per l'anno 2018

Nel 2018 la produzione pro capite di rifiuti non differenziati è minore di 150 kg in 39 comuni, mentre in 22 comuni, prevalentemente dell'area del sub-ambito 3, presentano ancora produzioni superiori a 250 kg. Quasi tutti i comuni minori dell'area del sub-ambito 3 presentano produzione pro capite superiore a 250 kg, con valori massimi per alcuni comuni dell'alta Valnerina (il peggiore è Poggiodomo con 623 kg e raccolta differenziata nulla), caratterizzati da bassi livelli di raccolta differenziata. Fanno eccezione i comuni di Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria la cui produzione pro capite di rifiuti non differenziati è inferiore a 150 kg. Tutti i comuni minori dell'area del sub-ambito 4 invece hanno produzione pro capite inferiore a 150 kg con l'unica eccezione di Fabro che supera di poco la soglia (162 kg). Nell'area si osservano le produzioni pro capite di rifiuti non differenziati più basse della regione, con il minimo di Calvi dell'Umbria (75 kg). Come da letteratura quindi la % di RD è mediamente correlata alla quantità di rifiuto totale per cui con un sistema Porta A Porta spinto e magari con politiche incentivanti di riduzione rifiuti, maggiore è la % Raccolta Differenziata e minore il rifiuto totale e quindi minore il secco residuo (fatte salve le politiche di assimilazione dei rifiuti ancora disomogenee da comune a comune ma che incidono negativamente nel computo finale del rifiuto pro capite).

## Indice di riciclo dell'Umbria

Al momento dell'edizione del rapporto non sono ancora disponibili tutti i dati sulla gestione di tutte le frazioni di rifiuti prodotti nel 2018, tuttavia, stando ai dati invece disponibili ed elaborati da ARPA Umbria relativi al 2017, emerge un quadro niente affatto deprimente e in linea con gli obiettivi europei sul reale recupero e riciclo dei rifiuti urbani prodotti nella nostra regione. Ricordiamo infatti che, come riportato nel suddetto rapporto di ARPA, l'indice di riciclo (IR) della regione Umbria per il 2017 si attestava intorno al 56% (con il sub-ambito 4 che raggiungeva addirittura il 67%), superiore a quanto stabilito dall'art.11 della Direttiva europea 2008/98/CE, che indica come entro il 2020 almeno il 50% in termini di peso dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici, e se possibile anche dei rifiuti di altra origine ma assimilati agli urbani, debba essere interessato da operazioni di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio.

**DIRETTIVA 2018/851 UE**

Entro il 2025 > 55% RU

Entro il 2030 > 60% RU

Entro il 2035 > 65% RU

Nel dettaglio ARPA Umbria sottolinea quanto segue:

### Indice di Riciclo Umbria 2017

L'Indice di Riciclo per l'Umbria nel 2017 si attesta al 56% del rifiuto prodotto, con un significativo aumento rispetto al dato registrato nel 2016 (+10%) e in anticipo rispetto agli obiettivi di riciclaggio della comunità europea.

Lo schema di calcolo dell'indice di riciclo umbro IR è il seguente:

OBIETTIVI DI RICICLAGGIO				
INDICE DI RICICLAGGIO UMBRIA 2017				
FRAZIONE	% INTERC	%RD A RIC	% DA SEL RUR	IR
ORGANICA	71%	86%		61%
CARTA	61%	93%		56%
VETRO	82%	87%		72%
PLASTICA	49%	46%		23%
METALLO	57%	83%	8%	55%
LEGNO	100%	96%		96%
<b>TOTALE</b>	<b>67%</b>	<b>84%</b>		<b>56%</b>

Rispetto al dato riferito per l'anno precedente è osservabile un miglioramento consistente in tutte le frazioni, tranne per la carta, i cui dati percentuali sono rimasti sostanzialmente invariati. Ciononostante questi dati non devono portare al rallentamento del percorso ma al proseguimento e al rafforzamento.

OBIETTIVI DI RICICLAGGIO				
INDICE DI RICICLAGGIO UMBRIA 2017				
Confronto con 2016				
FRAZIONE	% INTERC	%RD A RIC	% DA SEL RUR	IR
ORGANICA	71% ↑	86% ↑		61% ↑
CARTA	61% ↑	93% ↔		56% ↔
VETRO	82% ↑	87% ↑		72% ↑
PLASTICA	49% ↑	46% ↔		23% ↑
METALLO	57% ↑	83% ↓	8% ↑	55% ↑
LEGNO	100% ↑	96% ↑		96% ↑
<b>TOTALE</b>	<b>67% ↑</b>	<b>84% ↑</b>		<b>56% ↑</b>

# Metodologia della Classifica dei Comuni Ricicloni:

Per stimolare le amministrazioni a migliorarsi continuamente e ad incoraggiare i propri concittadini a differenziare correttamente, Legambiente Umbria ha voluto introdurre un paletto all'interno dell'edizione regionale di Comuni Ricicloni: oltre all'obiettivo di legge minimo del 65% di raccolta differenziata e al limite di 75 kg di rifiuto indifferenziato prodotto annualmente da ciascun abitante posto da Legambiente per essere definito Comune Rifiuti Free, e quindi premiato a livello nazionale, la costola regionale dell'associazione ha imposto una percentuale di materiale non compostabile presente nell'organico inferiore al 5%, anziché del 10% come accadeva fino allo scorso anno.

Per questa terza edizione dei Comuni Ricicloni dell'Umbria abbiamo analizzato i dati delle raccolte ed in particolare le voci analizzate sono le seguenti:

- % R.D. = percentuale di raccolta differenziata
- R.N.D. = rifiuti urbani residui raccolti in modo non differenziato e sottoposti a smaltimento e altri rifiuti (ingombranti, spazzamento, cimiteriali) prodotti a scala comunale e sottoposti a smaltimento.

I dati pro capite sono calcolati sulla base della popolazione residente (da quest'anno non più quella equivalente). Il dato della popolazione residente è stato fornito dalla Regione Umbria.

Oltre ai dati relativi alla produzione rifiuti dell'anno 2018, come al solito sono stati utilizzati anche i dati medi di qualità della raccolta differenziata della frazione organica derivanti dalle analisi merceologiche realizzate nel 2018 per gran parte dei comuni umbri, con particolare riguardo alla percentuale di materiale non compostabile (M.N.C) presente.

Le classifiche di Comuni Ricicloni Umbria contemplano:

- Comuni Rifiuti Free con RND inferiori a 75 kg/abitante e % RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni < 5.000 abitanti con RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni tra 5.000 e 20.000 abitanti con % RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni > 20.000 abitanti con % RD superiore al 65%

Per la redazione delle classifiche Comuni Ricicloni Umbria 2018 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Osservatorio rifiuti di ARPA. All'Osservatorio ogni anno arrivano i dati forniti dai Comuni come quantitativi suddivisi per CER (Codice Europeo dei Rifiuti), che individua in maniera univoca le tipologie di rifiuto in base all'origine del processo che li ha prodotti.

La classifica Comuni Ricicloni Umbri 2018 si basa in particolare sul dato del rifiuto secco pro capite non differenziato RND, che somma il rifiuto residuo secco RUR (codice CER 200301), il rifiuto "da spazzamento" (CER 200303), i "rifiuti da parchi e cimiteriali" (CER 200203), e gli "ingombranti" (CER 200307) avviati a smaltimento. Per poter far parte della classifica i comuni devono almeno aver raggiunto e superato la quota minima del 65% di raccolta differenziata.

La classifica Comuni Ricicloni Umbri 2019 premia in particolare anche i “Comuni Rifiuti Free” ovvero quelli che nel corso dell’anno 2018 hanno prodotto meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato per abitante ed hanno contestualmente raggiunto almeno il 65% di raccolta differenziata; questo per valorizzare le comunità che hanno puntato sulla minimizzazione del rifiuto destinato a smaltimento in discarica.

Ai dati del residuo secco dovremmo aggiungere i dati sugli scarti della raccolta differenziata, o quanto meno tenere conto dell’indice di riciclo individuato da ARPA. Questi dati però sono medi, riferiti agli impianti e non riconducibili, almeno non sempre, ai singoli comuni. Pertanto fin dalla prima edizione regionale dei Comuni Ricicloni, Legambiente Umbria ha deciso di introdurre un ulteriore elemento di valutazione sulla base della qualità della raccolta della frazione organica, che rappresenta la quota più consistente della raccolta differenziata a livello comunale e di cui abbiamo i dati medi delle rilevazioni realizzate in occasione di una serie di campagne merceologiche effettuate dai gestori nel 2018. Pur se in generale miglioramento è stato comunque confermato che in alcuni Comuni la qualità della raccolta differenziata dell’organico è ancora nettamente insufficiente perché insieme ai rifiuti organici veri e propri, ci sono notevoli quantità di materiali non compostabili, MNC, che di fatto pregiudicano pesantemente l’effettiva possibilità di recupero dell’organico e fanno accrescere l’ammontare di rifiuti di scarto da mandare in discarica (vedi anche su <http://www.legambienteumbria.it/>).

Prendendo a riferimento la classificazione della frazione organica codificata dal Consorzio Italiano Compostatori, la FORSU può essere suddivisa nelle seguenti classi di qualità in funzione della percentuale di materiali non compostabili, MNC, presenti, ed in particolare:

Classe A: MNC<5%

Classe B: MNC è compreso tra 5 e 10%

Classe C: MNC è compreso tra 10 e 15%

Classe D: MNC>15%

Ai fini della classifica dei Comuni Ricicloni Umbri e dei Comuni Rifiuti Free è stato valutato di escludere dalla graduatoria i comuni, che pur avendo una percentuale adeguata di raccolta differenziata, avevano un dato di qualità media rilevata della frazione organica di classe B, C e D, ovvero con percentuale di materiale non compostabile superiore al 5%. In virtù di tale ulteriore selezione **sono stati esclusi dalla classifica dei Comuni Ricicloni** i comuni di *Orvieto, Bastia Umbra, Trevi, Umbertide, Todi, Torgiano, Bettona, Montecastrilli, Gualdo Cattaneo, Fabro, Cannara, Marsciano, Ficulle, Allerona, Acquasparta, Parrano, Castel Giorgio, Giano dell’Umbria, Baschi, Monteleone d’Orvieto, Avigliano Umbro, Guardea, San Gemini, Montecchio, Alviano, Castel Viscardo e Porano.*

Rimane evidente che laddove non venga applicato il sistema di raccolta domiciliare della frazione organica la qualità generale della raccolta risulta più bassa. Anche grazie al lavoro effettuato dalla nostra associazione vi è una maggiore e più diffusa coscienza che occorre prestare grande attenzione anche ai dati delle analisi merceologiche per poter valutare ed eventualmente correggere l'efficienza della raccolta differenziata e la minimizzazione degli scarti di trattamento.

Nel portale sui rifiuti di Arpa Umbria sono riportati da quest'anno anche i dati delle analisi merceologiche dei comuni umbri che effettuano la raccolta dell'organico e rimandiamo direttamente al portale quindi per la lettura puntuale di quei dati.

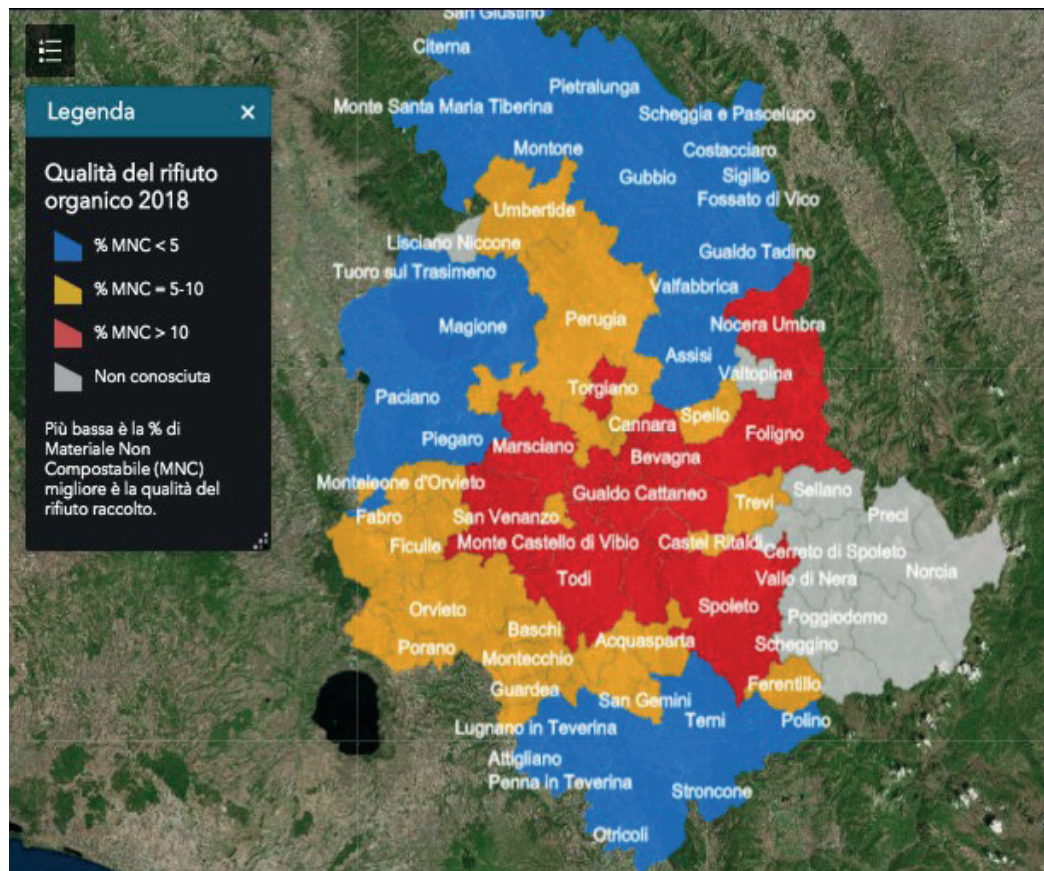


Figura 2 - dal portale di ARPA l'immagine della mappa dei comuni umbri e dei dati della qualità dell'organico raccolto

<sup>2</sup> <https://www.arpa.umbria.it/pagine/rifiuti-urbani-2018>

## GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI GESENU

### Investimenti e opere previste nel 2020

PAGINA PUBBLICITARIA



Gesenu S.p.a. è impegnata nel biennio 2019-2020 in importanti interventi di realizzazione, revamping e manutenzione straordinaria degli impianti gestiti per la minimizzazione degli impatti e l'incremento delle prestazioni ambientali. Di seguito una sintesi degli interventi in corso di realizzazione e di quelli previsti.

#### POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

I lavori di adeguamento alle BAT (Migliori tecniche disponibili) dell'impianto di Ponte Rio hanno l'obiettivo di introdurre ulteriori presidi ambientali per la mitigazione degli impatti; efficientare le attuali linee produttive; migliorare la logistica e diminuire le interferenze; recuperare le strutture esistenti e migliorare l'inserimento paesaggistico. Gli interventi di adeguamento alle B.A.T. sono stati suddivisi in due stralci funzionali, come di seguito rappresentato:

I stralcio funzionale:

- adeguamento dell'impianto di depurazione;

- realizzazione del sistema di trattamento aria e biofiltro E1;
- realizzazione di nuove reti idriche;
- realizzazione di nuova scala di sicurezza.

Il stralcio funzionale:

- realizzazione di bussole retrattili e nuovi portoni;
- revisione linee impiantistiche RSU e RDM;
- realizzazione nuova facciata edificio;
- realizzazione di nuovo edificio per trasferimento FOU;
- realizzazione del sistema di trattamento aria e biofiltro E2.

Da aprile a settembre 2019 sono stati eseguite le opere relative al I stralcio funzionale per un importo dei lavori di circa 1,7 milioni di euro. Relativamente al II stralcio funzionale, sono in fase di conclusione i procedimenti autorizzativi, funzionali all'esecuzione dei lavori per un importo di circa 5 milioni di euro e il cui completamento è previsto per aprile 2020.



#### POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

Riconversione dell'impianto di compostaggio a impianto di biostabilizzazione della FORSU. Il progetto di conversione dell'impianto di compostaggio di Pietramelina in impianto destinato alla biostabilizzazione della FORSU (frazione organica dei rifiuti solidi urbani) proveniente dal trattamento dei rifiuti urbani deriva da una specifica richiesta dell'AURI ed ha l'obiettivo di effi-

cientare la gestione dei rifiuti in ambito regionale. A tal fine, nel mese di agosto 2019 Gesenu S.p.a. ha presentato istanza alla Regione Umbria e sono tuttora in corso i procedimenti amministrativi per l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi. Il progetto prevede un investimento di circa 4 milioni di euro e la fine lavori è prevista per ottobre 2020.



## UMBRIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento, evidenziati i comuni Rifiuti Free

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2018 (kg/ab)	% RD 2018
1	CALVI DELL'UMBRIA	TR	1.796	75	78,90%
2	OTRICOLI	TR	1.829	78	81,50%
3	ATTIGLIANO	TR	1.991	88	80,50%
4	FERENTILLO	TR	1.873	92	76,40%
5	POLINO	TR	235	94	75,20%
6	ARRONE	TR	2.743	97	76,60%
7	PENNA IN TEVERINA	TR	1.084	99	73,50%
8	GIOVE	TR	1.924	108	72,10%
9	LUGNANO IN TEVERINA	TR	1.453	120	72,10%
10	VALFABBRICA	PG	3.402	125	69,60%
11	STRONCONE	TR	4.814	132	65,50%
12	PIEGARO	PG	3.740	152	69,60%



## UMBRIA | COMUNI TRA I 5.000 E 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2018 (kg/ab)	% RD 2018
1	NARNI	TR	19.252	113	73,50%
2	AMELIA	TR	11.828	131	70,50%
3	PANICALE	PG	5.606	148	67,50%

## UMBRIA | COMUNI SOPRA I 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2018 (kg/ab)	% RD 2018
1	TERNI	TR	111.189	123	74,30%
2	ASSISI	PG	28.352	168	71,00%

## Buone pratiche di economia circolare

Un ulteriore argomento di valutazione e di condivisione riguarda le tante e poco conosciute, piccole e grandi attività che i comuni attuano per ottimizzare, regolarizzare e promuovere una raccolta differenziata e efficace ed efficiente e per ridurre gli sprechi di materiali e risorse o per il loro recupero. Per questo il rapporto vuole anche essere occasione per mostrare alcune buone pratiche di economia circolare che potrebbero essere applicate e trasferite anche in altri comuni oltre che condivise con la comunità che come detto spesso non ne è a conoscenza. Di seguito, dopo le classifiche dei Comuni Ricicloni, troverete un elenco non esaustivo e ci auspichiamo in continuo aggiornamento, delle azioni virtuose che le nostre comunità stanno attuando per una gestione sostenibile dei rifiuti e per creare i presupposti dell'economia circolare umbra. Invitiamo inoltre i Comuni che abbiano avviato iniziative e buone pratiche in questo ambito a segnalarle a Legambiente Umbria, in modo da poter inserire ulteriori buoni esempi nelle prossime edizioni del rapporto.

Nella scorsa edizione del rapporto, ma lo ribadiamo anche quest'anno, abbiamo affermato oltre alla ulteriore estensione ai comuni ancora ritardatari della **raccolta porta a porta con domiciliazione delle principali frazioni e in particolare della frazione organica**, il 2018 e il 2019 dovevano essere gli anni dei primi comuni a introdurre la **tariffazione puntuale**, che premi economicamente i cittadini virtuosi e che consenta una più equa ripartizione dei costi di gestione dei rifiuti secondo la logica del "chi più inquina più paga". Purtroppo ancora non ci siamo, i gestori della sub-ambito 4 sarebbero pronti dopo aver fatto monitoraggi e simulazioni e dopo avere adeguato le necessarie infrastrutture, ma sono ancora altri i comuni ad essere indietro con i passi necessari alla tariffa puntuale. La lotta all'evasione della TARI troppo blanda e inefficace e in generale la paura che la nuova tariffa comporti un ammanco di risorse. Solo il comune di San Gemini ha deliberato l'applicazione della tariffa puntuale, ma finora oltre non siamo andati. Sarebbe utile iniziare con qualche comune anche piccolo, per far capire agli altri benefici e vantaggi, non da ultimo anche per la lotta all'evasione.

Tra le buone pratiche dall'Umbria, anche se non strettamente comunale, spicca il progetto **Frà Sole di Assisi** che dimostra come anche per le grandi strutture ricettive è possibile passare a modelli di gestione sostenibili che riducano l'impatto ambientale: non a caso l'Unione Europea ha inserito il progetto nella sua piattaforma per valorizzare la circular economy. Sull'impronta di San Francesco e dell'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco, il progetto punta a rendere green il complesso monumentale di Assisi (Pg), meta di migliaia di turisti e pellegrini ogni anno. A partire dal concreto proposito del padre custode del Sacro Convento, Fra Mauro Gambetti, che porta con sé, oltre alla dedizione religiosa, le competenze di una laurea in ingegneria meccanica a Bologna. Un obiettivo ambizioso che, alla luce delle moderne tecnologie e delle buone prassi di sostenibilità, ha coinvolto diversi partner, tecnici e non. Da Arpa Umbria al coordinatore Sisifo, da Novamont a Erg, dal Gruppo Banca Etica a Ecozema a Valori.it, per citarne solo alcuni. Tutti impegnati in una serie di iniziative che passano necessariamente anche dalla gestione delle risorse finanziarie, idriche, dei rifiuti e dell'energia. Tra questi ci sono: **Addio plastica monouso...** Per cominciare dagli eventi e dalle manifestazioni organizzate dalla comunità religiosa sono stati eliminati i supporti monouso, sostituiti con prodotti biodegradabili e compostabili. Le cialde del caffè sono eco-friendly nei punti di ristoro e l'acquisto di acqua confezionata in plastica è scongiurato con l'installazione di fontanelle e con la creazione di un kit del pellegrino che include una borraccia riutilizzabile. Si stima così di abbattere un consumo di bottiglie di plastica per circa 13mila litri d'acqua l'anno. Si lavora anche al ripristino delle cisterne storiche per l'accumulo di acqua piovana destinata alle coltivazioni. **Rifiuti differenziati e riciclati...** Sono stati posati 1200 bidoni personalizzati per la raccolta differenziata che, grazie anche ad attività di formazione e a una riorganizzazione della logistica, dovrebbero ridurre la frazione generica dal 50% al 30%. In collaborazione con il Consorzio italiano

compostatori, è in corso la messa in opera di un punto di compostaggio. Un impianto per trattare circa 7300 chili di materiale l'anno dalla frazione organica e dai rifiuti prodotti dalla cura del verde, per generare fertilizzanti da reimmettere nell'oliveto e negli orti della comunità. **Energia da fonti rinnovabili...** In campo energetico si lavora per l'implementazione del fotovoltaico e dell'eolico in piccola scala, che siano compatibili con le esigenze della sovrintendenza alle Belle arti.

Nella nostra Regione c'è ancora tanto da fare, ma occorre porre grande attenzione a chi, pur nelle difficoltà, con volontà e capacità, sta andando nella giusta direzione, perché come ha scritto Papa Francesco nella enciclica Laudato Sì:

*“Stentiamo a riconoscere che il funzionamento degli ecosistemi naturali è esemplare: le piante sintetizzano sostanze nutritive che alimentano gli erbivori; questi a loro volta alimentano i carnivori, che forniscono importanti quantità di rifiuti organici, i quali danno luogo a una nuova generazione di vegetali. Al contrario, il sistema industriale, alla fine del ciclo di produzione e di consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie. Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare. Affrontare tale questione sarebbe un modo di contrastare la cultura dello scarto che finisce per danneggiare il pianeta intero, ma osserviamo che i progressi in questa direzione sono ancora molto scarsi”.*

**“Spedizioni pulitive” e Passeggiate ecologiche - Puliamo il Mondo a Calvi dell’Umbria, Foligno, Narni, Perugia, Citerna, Passignano sul Trasimeno, Castiglion del Lago, Città di Castello, Montefalco Tuoro sul Trasimeno, Ficulles, Stroncone e con la Croce Rossa di Perugia,; i “Puliziotti” a Perugia, l’associazione Travelogue i ragazzi di Castiglione della Valle sulle sponde del fiume Nestore e a Mugnano, e molte altre!**

Si ripete ogni anno, da 28 anni, l’organizzazione della più grande iniziativa di volontariato ambientale, organizzata in Italia da Legambiente: **Puliamo il Mondo**. Che siano scuole, aziende con i propri dipendenti e famiglie o cittadini volontari, ogni anno in tantissimi comuni vengono organizzate, principalmente nei mesi di settembre e ottobre, queste colorate e operose “spedizioni pulitive”. Nel corso del 2018 in Umbria sono state organizzate campagne in collaborazione con i Comuni di Calvi dell’Umbria, Castiglion del Lago, Citerna, Città di Castello, Ficulles, Montefalco, Narni, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Stroncone e Tuoro sul Trasimeno, oltre alle iniziative con i circoli di Legambiente di Foligno, Amelia e Stroncone e altri partner locali come la Croce Rossa di Perugia.



**CORRIERE DELL’UMBRIA**  
 Edizione del: 01/05/19  
 Dir. Resp.: Davide Vecchi  
 Estratto da pag.: 16  
 Foglio: 1/1

Regione Umbria  
 Sezione AMBIENTE/ENERGIA  
 Tiratura: 20.111 Diffusione: 10.777 Lettori: 300.000

I volontari di Castiglione della Valle hanno ripulito l’area scavando di tutto: materiale edile, vecchie cucine, pneumatici, vestiti e scarpe

**Raccolti 26 quintali  
 di rifiuti abbandonati  
 sulle sponde del Nestore**

Mentre a Narni, Terni e Arrone sono proseguite anche nel corso di tutto il 2018 le passeggiate ecologiche dell’associazione “Eco dei Boschi” (ne avevamo parlato anche nella scorsa edizione del dossier sui comuni Ricicloni dell’Umbria), nel frattempo, anche nel resto dell’Umbria molti cittadini si sono attivati con iniziative analoghe e altrettanto lodevoli. Sempre a Terni è attivissimo anche il gruppo “Mi Rifiuto” coordinato da Marco D’Amore di cui abbiamo parlato anche nella scorsa edizione del dossier. A Perugia, e a Ponte Vallecceppi in particolare, si riuniscono in un gruppo whatsapp i “puliziotti perugini” animati dal volenteroso e operoso Davide Mercati. Sempre nel peruginino ma a Castiglione della Valle si sono invece dati da fare i ragazzi del posto per ripulire le sponde del fiume Nestore e in zona limitrofa, ma sulle sponde del Fersenone è stata invece l’associazione Travelogue di Marsciano ad attivarsi con una iniziativa analoga.

Che dire... Bravi ragazzi!!

Riferimenti per Puliamo il Mondo: <https://www.puliamoilmondo.it/index.php/umbria-2018>

Riferimenti per Mi Rifiuto: [https://www.facebook.com/MiRifiutoTerni/?ref=br\\_rs](https://www.facebook.com/MiRifiutoTerni/?ref=br_rs)

## Centri di Riuso – realizzate in Umbria le strutture in alcuni Comuni e in qualche caso sono partite le attività, sono utili a rimettere in circolo quegli oggetti che altrimenti sarebbero diventati dei rifiuti.

I **Centri di Riuso** - sono espressione di una buona pratica nell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti, in quanto utili per recuperare e reintrodurre nel sistema prodotti e beni che altrimenti potrebbero diventare rifiuti. Nel 2017 era stato realizzato quello di Corciano, che l'amministrazione comunale vorrebbe gestire in maniera coordinata con quello di Tavernelle realizzato nel 2019 e a servizio dei comuni di Panicale, Piegaro, Paciano, Città della Pieve e Castiglione del Lago. Allo stesso modo, con un cofinanziamento della Regione Umbria di 75mila euro concesso al Comune di Perugia (a seguito di aggiudicazione di un bando pubblico riservato ai Comuni), è stato inaugurato



il 30 ottobre 2018 il Centro di Riuso di Perugia. La struttura è stata realizzata all'interno del Centro di Raccolta Comunale di San Marco già esistente. Dopo un successivo affidamento da parte del Comune di Perugia l'attività del centro è stata avviata il 10 aprile 2019. Il centro è già utilizzato dai cittadini che hanno iniziato a portare gli oggetti da loro non più usati, ma ancora



in buono stato, partendo dai libri. Ed infatti è proprio il libro l'oggetto che, più di ogni altro, dimostra nel modo migliore lo spirito del centro del riuso, ossia che ci sono tante cose che si possono ancora utilizzare e che non vanno buttate.

**Come funziona** - Contestualmente all'affidamento a "Il Merkasino odv", è stata definita l'entità del contributo previsto a carico degli utenti prelevatori dei beni presenti, all'interno del centro, che dovrà essere versato al soggetto gestore, calibrato in base alla tipologia del bene da prelevare secondo questo schema:

Elementi di arredo contribuito 5 €;

Grandi elettrodomestici (frigorifero, forno, lavatrice, lavastoviglie, asciugatrice, ecc.): 20 €;

Piccoli elettrodomestici (phon, televisore, etc.): 10 €;

Apparecchiature elettriche ed informatiche (in base alla tipologia): 5-10 €;

Libri e pubblicazioni (in base alla tipologia): 1-2 €;

Giocattoli, giochi ed articoli per l'infanzia (in base alla tipologia): 2-5 €;

Casalinghi e vasellame vario (in base alla tipologia): 2-5 €;

Mobili di grandi dimensioni (armadio, credenza, divano, ecc.): 30 €;

Mobili di medie dimensioni (tavolo, scaffale, baule, etc.): 10 €;

Mobili di piccole dimensioni (sedia, comodino, etc.): 5 €.

Nel dicembre 2018, è stato invece inaugurato e avviato il Centro del Riuso di Marsciano, ospitato in una struttura in legno, prefabbricata, appositamente realizzata in località Pettinaro, tra il magazzino comunale e l'isola ecologica. Il centro, per un costo complessivo di 94mila euro, è stato cofinanziato della Regione Umbria, per 75mila euro, e dal Comune di Marsciano, per i restanti 19mila euro. La struttura di Marsciano è a servizio di un'area che ricomprende, oltre a quello di Marsciano, anche i territori di Fratta Todina e di San Venanzo, con un bacino potenziale di circa 22mila abitanti. Della sua gestione si fa carico la Caritas "Betlemme" di Marsciano a seguito di avviso pubblico a cui la stessa associazione ha risposto. Recentemente infine AURI è divenuto leader di un progetto europeo INTERREG proprio per lo scambio di esperienza a livello europeo sull'implementazione e il potenziamento dei centri di riuso, con il progetto SUBTRACT.

Riferimenti per il Centro di Riuso di Perugia: <http://ambiente.comune.perugia.it/Home/Detail/88db3b26-1a94-4e76-ac7f-2db225eb1728>

Riferimenti per il progetto europeo SUBTRACT: <https://www.interregeurope.eu/subtract/>

## Eventi Sostenibili: Umbria Jazz 2019-2023 e Deriva Live di Tuoro sul Trasimeno

**Umbria Jazz** - “SALVIAMO IL PIANETA!”: Umbria Jazz si schiera a fianco di chi ha a cuore la salute della Terra e vuole contribuire a difendere l’ambiente da inquinamento e cambiamenti climatici. Il tema della salvaguardia dell’ambiente non resterà una iniziativa destinata a restare isolata, sarà invece il filo conduttore che accompagnerà Umbria Jazz verso l’edizione che nel 2023 segnerà il mezzo secolo di vita. Con un duplice intento: da un lato, adottare buone pratiche in materia di sostenibilità ambientale, tema che il festival ha già intrapreso da tempo; dall’altro, aprire all’interno del festival e con il suo pubblico uno spazio di riflessione e sensibilizzazione. Nell’edizione 2019 alcune prime iniziative sono state incentrate sulla riduzione delle plastica monouso, con stoviglie piatti e bicchieri in materiale biodegradabile e compostabile (tipo Mater-Bi) nei punti ristoro del Festival e la sostituzione presso l’arena Santa Giuliana dei bicchieri in plastica della birra con modello vuoto a rendere (20.000 unità acquistate da Amico Bicchiere) o con bicchieri biodegradabili.



Completa il quadro anche l’installazione di due stazioni di distribuzione dell’acqua collocate rispettivamente in centro storico e all’Arena Santa Giuliana e la dotazione dello staff e degli artisti del Festival (circa 1.500 persone) di borracce in alluminio. Inoltre 500 REGUSTO Bag, contenitori di design eco-sostenibili per l’asporto del cibo, erano disponibili nei locali e nei ristoranti di Perugia. Per sottolineare l’importanza della diffusione e dell’educazione su questi temi, infine, durante il festival sono stati realizzati **laboratori sul riciclo creativo per bambini, condotti dalle educatrici di Legambiente Umbria.**



**Fa’ la cosa giusta Umbria:** per il quinto anno la fiera umbra della sostenibilità che si svolge in autunno a Bastia Umbra ha fatto registrare ottimi dati della raccolta differenziata in fiera. Grazie alla partnership e alla collaborazione di Legambiente Umbria e, ovviamente, alla disponibilità dei visitatori e degli espositori della fiera, nella scorsa edizione è stato possibile recuperare complessivamente in tre giorni dell’evento ben oltre un quintale di rifiuti organici (perlopiù stoviglie, piatti e bicchieri in carta o bioplastica compostabile), ovvero il 64% dei rifiuti intercettati nelle isole ecologiche, 50 kg di carta e cartone (il 26% dei rifiuti raccolti) e 17 kg di Plastica (9% dei rifiuti). Stimando anche la riduzione dell’impatto dell’evento per l’attuazione di questa buona pratica è stato calcolato da Legambiente che, grazie all’avvio a recupero delle frazioni raccolte, che altrimenti sarebbero finite nella raccolta indifferenziata, la quantità di emissioni di CO2 evitate è stata pari a 613 chilogrammi, l’equivalente di un’auto diesel media che percorre l’Italia tre volte da nord a sud.

**Alla Deriva Live 2019** il primo festival dell’Umbria che dice no alla plastica. Un evento musicale con concerti gratuiti può diventare una straordinaria occasione per un impegno concreto per il Pianeta. E’ quello che è riuscita a fare l’associazione Spazio Popolare con l’organizzazione dal 14 al 16 giugno a Tuoro sul Trasimeno della seconda edizione La Deriva live: il primo festival dell’Umbria totalmente plastic free. L’associazione Spazio Popolare, grazie anche al supporto di Legambiente Umbria, ha scelto di mettere al bando le stoviglie in plastica monouso e di utilizzare quelle in materiale bio-compostabile, anticipando la direttiva europea che prevede la messa al bando della plastica monouso a partire dal 2021. Inoltre non è stata somministrata e venduta acqua minerale in bottiglie in plastica, ma solo distribuita solo acqua della rete pubblica. “Un segnale assolutamente positivo – è stato il commento di Legambiente Umbria - che siamo ben felici di sostenere e che auspichiamo venga preso come modello e replicato in tutto il Trasimeno, perché iniziative come queste sono un’occasione straordinaria per sensibilizzare i cittadini in merito al fatto che oggetti in plastica utilizzati solo per pochi minuti, se non smaltiti correttamente, inquinano per decenni, centinaia di anni.”

Riferimenti: <http://www.falacosagiustaumbria.it/i-neri-della-sostenibilita-ottimo-bilancio-per-la-quinta-edizione-di-fa-la-cosa-giusta-umbria/>

Riferimenti: [https://www.facebook.com/spladeriva/?eid=ARDHaJFRSWqPSVyYu7Krie6xA0sw0u\\_CWXuOnXobzFyHNxtDBO9jHM\\_d3TNHGjtzP1m3K\\_c7c\\_Qwbi3p](https://www.facebook.com/spladeriva/?eid=ARDHaJFRSWqPSVyYu7Krie6xA0sw0u_CWXuOnXobzFyHNxtDBO9jHM_d3TNHGjtzP1m3K_c7c_Qwbi3p)

## Case dell'acqua per ridurre l'uso della plastica - a Terni, Narni, Assisi, Città di Castello, Todi, Foligno, Spoleto, Perugia, e molti altri comuni!

Dai dati del dossier di Legambiente e Altraeconomia **Acqua in bottiglia 2018**, emergeva che «sono oltre 8 miliardi le bottiglie in plastica vendute ogni anno nel nostro Paese», mentre l'Arpal dice che «Gli italiani consumano, primi nel mondo, 206 litri di acqua in bottiglia pro capite l'anno, corrispondenti a 1 milione 165 mila tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub> tra produzione e trasporto». Le bottiglie usa e getta che, se smaltite non correttamente, possono avere un costo elevato per l'ambiente, come dimostra il marine litter (i rifiuti marini), la seconda emergenza ambientale globale dopo i cambiamenti climatici. Oltre a inquinare fiumi e mari l'usa e getta delle bottiglie necessita di grandi quantità di acqua: per produrre un chilo di PET, da cui si ricavano venticinque bottiglie da un litro e mezzo, servono 17 litri d'acqua e due di petrolio. Una filiera insostenibile che, sommando tutti i passaggi di produzione e distribuzione, consuma un'energia circa 2.000 volte superiore a quella necessaria per ottenere la stessa quantità d'acqua da un rubinetto collegato a un acquedotto. Per questo motivo da alcuni anni è iniziata l'installazione anche in Umbria, e oramai ci sono quasi in tutti i comuni anche se ancora in numero inferiore rispetto a quanto sarebbe necessario, le cosiddette: **Case dell'Acqua**. Si tratta di erogatori che al costo di pochi centesimi erogano acqua liscia o gasata, consentendo così di evitare l'acquisto di acqua in bottiglia dove tipicamente si paga più il contenitore che il contenuto, e dove quasi sempre il contenitore è di plastica monouso. Un processo che conviene anche al consumatore! AcquaSi, Umbra Acque e VUS sono i principali fornitori di questi erogatori nella nostra regione.

Umbra Acque segnalava a gennaio 2018 che “nei 38 Comuni serviti sono stati già installati 51 impianti di fontanelle di erogazione di acqua alla spina, al servizio della collettività (poi diventati 56 a settembre dello stesso anno). Dal 2011 al 31 dicembre 2017, hanno distribuito oltre 80 milioni di litri di acqua proveniente dalla rete pubblica, di cui 39.543.632 naturale e 41.269.221 frizzante. L'acqua delle fontanelle è la stessa che arriva dagli acquedotti civici nelle case di ogni utente e perciò è costantemente monitorata con frequentissimi e severi controlli e analisi”.

VUS ha installato e gestisce invece la casa dell'acqua di Foligno, attiva dal maggio 2009 e con oltre 7 milioni di litri d'acqua erogati in dieci anni, quella di Trevi, attiva dal 2011 con 2 milioni di litri d'acqua erogati in meno di 8 anni, e quelle di Gualdo Cattaneo e San Terenziano, installate nel 2014 e nel 2016 con all'attivo quasi 2 milioni di litri d'acqua erogati.

Nella provincia di Terni e in alcuni comuni a sud della provincia di Perugia sono molte anche le case dell'acqua che i gestori e i Comuni hanno commissionato all'azienda viterbese AcquaSi, e che attualmente conta ben 22 comuni serviti e 29 case dell'acqua installate (con il Comune di Narni che ne ha ben 4).

A inizio 2019 anche AURI, tramite apposito bando, ha messo a disposizione dei Comuni circa 180 mila euro per installare le case dell'acqua rispondendo agli stessi Comuni che ne avevano fatto richiesta.



### Fontanelle di acqua minerale in tutti i Comuni umbri che le chiedono

Investimento dell'Auri per ridurre la plastica, nuove ecoisole e chip per tracciare i rifiuti



### Le fontanelle di acqua pubblica a Todi fanno risparmiare 2.550.696,67 bottiglie di plastica

Impatto virtuoso sugli usi dei consumatori nei tre impianti presenti a



# III Edizione EcoFORUM L'ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI UMBRIA

**NARNI | 09.11.2019**  
SALA DIGIPASS DI  
PALAZZO DEI PRIORI  
ORE 9.30 - 17.00

L'EcoForum umbro, giunto alla terza edizione, è l'evento regionale dedicato all'economia circolare dei rifiuti ed è promosso da Legambiente Umbria con la collaborazione di Arpa Umbria e il supporto di diverse aziende umbre che lavorano a vario titolo in questo ambito. Analizzare casi e numeri della gestione dei rifiuti in Umbria, riflettere e promuovere le buone pratiche della nostra regione e facilitare la discussione tra aziende, amministrazioni e cittadini su come valorizzare, potenziare e creare un'economia virtuosa e circolare. Al centro della giornata la presentazione dei Comuni Ricicloni Umbri 2019 e diversi momenti di approfondimento e confronto su temi che toccano da vicino la vita di cittadini e imprese e che analizzano l'operato delle istituzioni e dei gestori.

Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



Media partner:  
**nuova ecologia**



## PROGRAMMA SESSIONE MATTUTINA

- Ore 9:30 **REGISTRAZIONE E ACCOGLIENZA DEI PARTECIPANTI**  
Ore 10:00 **SALUTI ISTITUZIONALI**  
*Francesco De Rebotti*, sindaco del Comune di Narni e presidente ANCI Umbria  
Ore 10:15 **PRESENTAZIONE DELL'EcoFORUM REGIONALE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI**  
*Andrea Minutolo*, coordinatore scientifico Legambiente onlus  
Ore 10:30 **QUANTO RICICLA L'UMBRIA?**  
*Alessandra Santucci*, Responsabile sezione Regionale Catasto Rifiuti, ARPA Umbria  
Ore 10:45 **RAPPORTO COMUNI RICICLONI UMBRIA 2019**  
*Maurizio Zara*, Vice Presidente Legambiente Umbria  
Ore 11:00 **PREMIAZIONE DEI COMUNI RICICLONI 2019**  
Ore 12:00 **QUESTION TIME:** sessione aperta con pubblico e relatori - modera *Alessandra Paciotto*, presidente Legambiente Umbria  
Ore 12:40 **PARK LITTER 2018:** presentazione dei dati regionali della prima indagine di Legambiente sui rifiuti nei parchi di tutta Italia  
Ore 13:00 **PAUSA PRANZO -** buffet lunch offerto a tutti i partecipanti

## PROGRAMMA SESSIONE POMERIDIANA

- Ore 14:00 **APERTURA DELLA SESSIONE POMERIDIANA DELL'EcoFORUM REGIONALE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI**  
Coordina la sessione *Brigida Stanzola*, Direttrice Legambiente Umbria  
Ore 14:15 **ECONOMIA CIRCOLARE: BUONE PRATICHE**  
**Il nuovo impianto di cogenerazione della cartiera, per un riciclo più efficiente**  
*Franco Graziosi*, Cartiera di Trevi  
**I primi centri del Riuso in Umbria, avvio e prospettive**  
*Massimo Pera*, GESENU  
**Le case dell'Acqua, liberiamo l'acqua dalla plastica**  
*Andrea D'Isanto*, AURI Umbria  
**La tariffazione puntuale, come si preparano i comuni umbri**  
*Stefano Riedi*, amministratore delegato TECNODATA e consulente AURI  
Ore 15:45 **TAVOLA ROTONDA: I MOTORI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**  
Coordina la sessione *Gianni Di Mattia*, segreteria Legambiente Umbria  
*Alfonso Morelli*, Assessore all'Ambiente del Comune di Narni - **Le norme comunali per ridurre i rifiuti**  
*Federico Valentini*, CIC - **Zero plastica, più materiali biocompostabili per la filiera del compostaggio**  
*Mimma Pecora*, Osservatorio Appalti Verdi - **Il Green Public Procurement come leva del cambiamento**  
*Giuseppina Baldassari*, Sviluppumbria - **Sostenibilità e CAM in edilizia (Prominent MED e BIOECO-R.D.I.)**  
Ore 17:00 **CONCLUSIONE DEI LAVORI**



**LEGAMBIENTE**



**SAVE THE DATE**

## IL TEMPO DEL CORAGGIO

X Congresso regionale

**10 NOVEMBRE 2019**  
Narni, Sala DigiPASS  
Piazza dei Priori, 6  
ore 9,30

